



● Trasporti nucleari: «Non sono stati avvisati i sindaci»

ANCHE il sindaco Emilio Chiaberto ha partecipato ieri mattina all'albergo "Genio" di Torino alla conferenza stampa anti-nucleare in cui è stato illustrato il ricorso al Tar presentato dal Comune di Villarfocchiardo, dal Movimento 5 Stelle Piemonte e da Pro Natura. Il ricorso fa riferimento all'ultimo passaggio del treno nucleare sulla linea ferroviaria che attraversa la valle di Susa, quando per altro la tragedia di Fukushima non si era ancora verificata. Nella notte tra domenica 6 e lunedì 7 febbraio ci furono anche tafferugli tra le forze dell'ordine e una trentina di attivisti che alla stazione di Condove-Chiusa manifestavano davanti al passaggio a livello.

Già all'epoca si era parlato a lungo del mancato rispetto dell'obbligo di informare la popolazione sui rischi legati al passaggio dei treni nucleari. Queste scorie, infatti, vengono inviate da Saluggia alla centrale di Le Hague in Normandia per essere riprocessate e poi tornare indietro. «Tale invio - hanno sostenuto gli autori del ricorso al Tar - prevederebbe una fitta trama di comunicazioni tra Stato, Regione, comuni, prefetture e una conseguente "leale collaborazione" fra i diversi enti coinvolti. Nei fatti, invece, abbiamo assistito ad una gestione priva di qualsiasi coordinamento e totalmente irrispettosa delle normative

esistenti».

I ricorrenti hanno ricordato come le normative nazionali e la deliberazione della giunta regionale presentino evidenti carenze rispetto alla direttiva europea, che impone che le popolazioni toccate dal passaggio di questi treni siano preventivamente informate. «Come sindaco il cui Comune si trova in prossimità della linea ferroviaria - ha ribadito Chiaberto - non sono né stato avvisato di tale passaggio, né non mi sono state comunicate le date dei prossimi passaggi previsti. È evidente che la segretezza e la mancata trasparenza non fanno che creare sospetti e allarmismi che rischiano di sfociare in reazioni di forza che nessun valsusino vorrebbe mai vedere».

Il sindaco di Villarfocchiardo ha anche evidenziato come per questioni legate all'urgenza della presentazione del ricorso non sia stato possibile coinvolgere in modo approfondito tutti i sindaci interessati dal percorso: «Auspico comunque una loro condivisione sul fatto che nella veste di autorità sanitarie dei nostri comuni è indispensabile essere messi in condizione di esercitare tale ruolo. È nostro diritto e dovere poter informare la popolazione sui rischi e sulle azioni previste in caso di incidente».

Marco Giavelli